

Cari amici,

siamo quasi giunti alla vigilia del mio rientro in Italia e, quindi, al momento in cui cominciare a fare il “bilancio” di questi mesi, nonché progettare i passi futuri.

Per quanto riguarda l'obiettivo principale che ci eravamo posti l'anno scorso, vale a dire l'acquisto della casa in cui viviamo, siamo riusciti a raggiungerlo e abbiamo anche raggiunto l'obiettivo seguente che era quello di terminarla.

I lavori di ristrutturazione sono tuttora in corso e, anche se i tempi sono diventati più lunghi di quanto fosse stato preventivato, presto saranno ultimati; rimane l'ultima tappa, vale a dire l'installazione di una motopompa per poter avere l'acqua corrente in casa e poter usare pienamente la cucina ed il bagno.

A questo punto la casa sarà pronta per accogliere tutti i nostri ragazzi, anche se pensiamo ad un inserimento graduale dei tre più piccoli. In questo modo, raggiungeremo anche quello che era il nostro obiettivo più importante dal punto di vista educativo, vale a dire, dare continuità al nostro lavoro.

Come sapete, avevamo pensato a questa casa come alla Casa-Famiglia temporanea nell'attesa di riprendere e portare a termine la costruzione iniziata nel nostro terreno poiché, pur potendo ospitare tutti i ragazzi, è troppo piccola rispetto alla necessità di spazi che abbiamo per poter realizzare con loro i laboratori di attività creativo-espressive che riteniamo necessarie sia per integrare l'educazione scolastica piuttosto carente e sia per stimolare la crescita e lo sviluppo globale della personalità di ciascuno dei nostri ragazzi.

Quest'anno, per esempio, è stato possibile lavorare con loro in questo senso perché Barbara, che è la responsabile di queste attività, ha preso in affitto una casa accanto alla nostra ed abbiamo quindi avuto a disposizione questo spazio per poter fare le attività. E' vero che abbiamo anche avuto qualche problema con la padrona di casa così preoccupata per il suo pezzetto di prato da non darci il permesso di usarlo, ma abbiamo se non altro avuto un cortile e due stanze in cui lavorare.

Ed ecco che ora i proprietari hanno messo in vendita questa casa che da un lato confina con la nostra e dall'altro confina con il nostro terreno; dalla nostra parte c'è solo un muro che separa le due case e dall'altra, l'ingresso posteriore dà direttamente sul nostro terreno.

Barbara ed io abbiamo immediatamente pensato che sarebbe stata una buona occasione comprarla perché con le due case insieme potremmo avere tutto lo spazio che ci occorre e le due case insieme potrebbero diventare la casa-famiglia “definitiva”.

A questo punto, la costruzione già iniziata nel terreno potrebbe diventare il Centro Diurno (seconda tappa del progetto Mosoq Runa) in cui offrire anche ai bambini del quartiere le nostre attività e, in questo modo, guadagneremo più spazio sia per i Laboratori di Formazione Professionale (terza tappa del progetto Mosoq Runa) e sia per il giardinaggio e l'ortocultura.

L'acquisto di questa seconda casa il cui costo, includendo anche alcuni lavori di ristrutturazione, sarebbe, come per la prima, di circa 8.000 dollari, da un lato consentirebbe un risparmio di circa 10.000 dollari rispetto al preventivo della costruzione nel terreno e dall'altro permetterebbe di accelerare i tempi di realizzazione del nostro progetto.

Ciò vuol dire che fin dal prossimo anno potremmo cominciare ad offrire almeno ad alcuni bambini del quartiere perlomeno il laboratorio di auto-stima che consideriamo uno dei più importanti e che è anche il più “economico” in quanto non richiede molto materiale; faremmo, in questo modo, un piccolo passo in avanti rispetto alla seconda tappa del nostro progetto.

Allo stesso modo, potremmo fare un piccolo passo in avanti allestendo un primo laboratorio di formazione professionale che riteniamo la tappa più impegnativa del nostro progetto e anche quella che gli dà senso.

Finora, non abbiamo potuto dedicare molto tempo allo studio e alla progettazione di questa tappa e nel nostro progetto abbiamo semplicemente elencato i laboratori che vorremmo realizzare. Ma così come il progetto relativo alla Casa-Famiglia è andato modificandosi mano a mano che si sono presentate opportunità concrete più facilmente realizzabili, così anche per i Laboratori di Formazione Professionale si presenta l'occasione di allestirne uno di cucito con un costo meno elevato rispetto agli altri che abbiamo in programma per il futuro e per il quale avremmo già una persona, una nostra vicina di casa professoressa di attività manuali, disponibile ad insegnare.

Così, ancora una volta, ci rivolgiamo alla comprensione e alla generosità di tutti voi per chiedervi di continuare ad aiutarci; per chiedervi di far conoscere il nostro progetto ad altri amici affinché la rete di solidarietà che si è creata in questi ultimi due anni possa continuare a crescere permettendoci così di proseguire il nostro lavoro e contribuire, tutti insieme, pur coscienti di essere una goccia d'acqua nell'oceano, ad offrire un futuro migliore perlomeno a qualcuno dei numerosi figli di questa terra.

Ringraziandovi per tutto l'aiuto che già ci avete dato e senza il quale nulla di ciò che siamo riusciti a realizzare sarebbe stato possibile, vi saluto con affetto.

Ada Stevanja

Ccotohuincho, 28 aprile 2003